

Laudato Si' 2020

Tema: "Tutto è connesso"
Un ritiro di 9 giorni
16-24 maggio 2020



23 maggio 2020

Capuchin GEM (Movimento per un ambiente verde) – Ufficio del GPIC - Cappuccini

vol. 1 numero 8

Cari fratelli e sorelle,

Pace e bene.

Per commemorare il 5 ° anniversario di Laudato Si ' , ti invitiamo a unirti a noi in un ritiro di 9 giorni.

Ogni giorno, ti forniremo materiali da cui puoi trovare ispirazione. Tutto ciò che ti è richiesto è di concederti qualche minuto ogni giorno per trovare un posto tranquillo dove leggere e riflettere in pace.

Per oggi, giorno 8, abbiamo cinque argomenti:

1. La grazia di lavorare
2. Lavoro manuale
3. I poveri sono i nostri fratelli!
4. Il noviziato
5. Giardini rurali

Buona lettura e che il Signore ti benedica sempre!

Ufficio del GPIC, Cappuccini

INGLESE (TESTO ORIGINALE)

I. The Grace of Working

On October 26, 2015, Capuchin brothers from all over the world gathered in Rome to reflect and formulate a document that deals with an important aspect of our Capuchin life: WORK. Their efforts gave into light the Document of the **8th Plenary Council of the Capuchin Order (CPO 8)** entitled: **The Grace of Working**. This document was finally published on January 15, 2016 and was shared to all the Capuchins worldwide.

Today, we will reflect a little on **CPO 8: 'The Grace of Working'** as we relate it with the scriptural passage in **Deuteronomy 24:19-22** which states:

TRADUZIONE ITALIANA

I. La grazia di lavorare

Il 26 ottobre 2015, i fratelli cappuccini di tutto il mondo si sono riuniti a Roma per riflettere e formulare un documento che affronta un aspetto importante della nostra vita cappuccina: il LAVORO. I loro sforzi hanno portato alla luce il Documento **dell'8 ° Consiglio Plenario dell'Ordine dei Cappuccini (CPO 8)** intitolato: **La grazia di lavorare**. Questo documento è stato finalmente pubblicato il 15 gennaio 2016 ed è stato condiviso con tutti i cappuccini di tutto il mondo.

Oggi, rifletteremo un po 'su **CPO 8: 'La grazia di lavorare'** mentre lo mettiamo in relazione con il passaggio scritturale in **Deuteronomio 24: 19-22** che afferma:

“¹⁹ When you reap your harvest in your field, and have forgotten a sheaf in the field, you shall not go back to get it; it shall be for the sojourner, the fatherless, and the widow; that the LORD your God may bless you in all the work of your hands. ²⁰ When you beat your olive trees, you shall not go over the boughs again; it shall be for the sojourner, the fatherless, and the widow. ²¹ When you gather the grapes of your vineyard, you shall not glean it afterward; it shall be for the sojourner, the fatherless, and the widow. ²² You shall remember that you were a slave in the land of Egypt; therefore I command you to do this.” - Deuteronomy 24: 19-22

This passage touches on two important aspects of our Capuchin life: **Manual work** and **Solidarity with those who are poor and hungry**. The mention of harvesting crops from the field, gathering the fruits from olive trees and gathering of grapes from the vineyard highlights a special form of work that brings us into direct contact with creation; **Manual work**. At the same time, the passage suggests to us that the fruits of our labors are communal and are not just for ourselves. It tells us that we need to share the graces received from the Lord with those who have no means of acquiring food.

Modern times have led Capuchin brothers to engage in various forms of work as they continue to serve in the vineyard of the Lord. We see friars engaged in many fields such as medicine, law, engineering, nursing, carpentry, plumbing, education, counseling, church ministry and many more.

CPO 8 recognizes this reality and proposes that:

“After assessing the abilities and the aptitudes of the friars in formation, (we should) let them be sent for specialization also in fields not linked to ordained ministry (agriculture, medicine, economics, information technology, social sciences, etc.), adopting this criterion also in the assignment of study burses.” - CPO 8 #12

“The formation of the friars should prepare them to engage in a professional way the issues affecting society, even offering them the opportunity to live among the poor for a good period of time before perpetual profession.” - CPO 8 #14

*“¹⁹ Allorché, facendo la mietitura nel tuo campo, vi avrai dimenticato qualche manipolo, non tornerai indietro a prenderlo; sarà per lo straniero, per l'orfano e per la vedova, affinché l'Eterno, il tuo Dio, ti benedica in tutta l'opera delle tue mani.²⁰ Quando scoterai i tuoi ulivi, non starai a cercar le ulive rimaste sui rami; saranno per lo straniero, per l'orfano e per la vedova. ²¹ Quando vendemmierai la tua vigna, non starai a coglierne i raspolli; saranno per lo straniero, per l'orfano e per la vedova.²² E ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto; perciò ti comando che tu faccia così.” **Deuteronomio 24:19-22***

Questo passaggio tocca due aspetti importanti della nostra vita cappuccina: **il lavoro manuale** e **la solidarietà con coloro che sono poveri e affamati**. La menzione della raccolta delle colture dal campo, della raccolta dei frutti dagli ulivi e della raccolta delle uve dal vigneto evidenzia una forma speciale di lavoro che ci mette in contatto diretto con la creazione; **Lavoro manuale**. Allo stesso tempo, il passaggio ci suggerisce che i frutti delle nostre fatiche sono comuni e non sono solo per noi stessi. Ci dice che dobbiamo condividere le grazie ricevute dal Signore con coloro che non hanno alcun mezzo per procurarsi il cibo.

I tempi moderni hanno portato i fratelli cappuccini a impegnarsi in varie forme di lavoro mentre continuano a servire nella vigna del Signore. Vediamo i frati impegnati in molti campi come medicina, diritto, ingegneria, assistenza infermieristica, carpenteria, idraulica, istruzione, consulenza, ministero ecclesiastico e molti altri.

CPO 8 riconosce questa realtà e propone che:

“Valutate le capacità e le attitudini dei fratelli in formazione, questi vengano avviati alla specializzazione anche in ambiti non legati al ministero ordinato (agricoltura, medicina, economia, informatica, scienze sociali, ecc.), adottando tale criterio anche nell'assegnazione delle borse di studio.”- CPO 8 #12

“I frati siano formati ad impegnarsi in modo professionale nelle realtà che operano a livello sociale, dando anche l'opportunità di vivere fra i poveri per un consistente periodo di tempo prima della professione perpetua.”- CPO 8 #14

II. Manual Work

Despite, the variedness of our apostolates, there is one kind of work that I believe all Capuchins cannot do without because it is part of our tradition and it is beneficial to our Capuchin life: MANUAL WORK.

It is heartwarming to note that even in modern times, the tradition of working with our hands in the field as a fraternity can still be observed in many friaries especially in houses of formation. The *horarium* of Formation houses worldwide often includes manual work as part of fraternal life together with prayer, study, household chores and recreation. Experience has taught us, that working together in a garden or a field promotes better fraternal interactions and strengthens the bond between brothers.

“Manual and domestic work makes us experience an altruistic love for the brothers, in the humility and minority of service. If practiced with devotion, beginning from initial formation, it allows us to develop a sense of belonging to the local fraternity and to the circumscription.” - CPO 8 #10

“The Capuchin tradition has also made work an ordinary part of daily life. Our history is continually enriched by the lives and example of friars who serve the community with all their physical, mental, and spiritual abilities.” - CPO 8 #2

The role of the formator is vital in instilling this aspect of our Capuchin life among our young friars. CPO 8 emphasizes this by stating that, *“It is important, therefore, that the formators especially participate in domestic and manual work, each according to his own ability, and so communicate the value of such work as a dimension that characterizes our style of life.” - CPO 8 #9*

Manual work also contributes greatly to prayer and contemplation. It provides a venue for friars

II. Lavoro manuale

Nonostante la varietà dei nostri apostolati, esiste un tipo di lavoro di cui credo che tutti i cappuccini non possano fare a meno perché fa parte della nostra tradizione ed è vantaggioso per la nostra vita cappuccina: IL LAVORO MANUALE.

È commovente notare che anche nei tempi moderni, la tradizione di lavorare con le nostre mani sul campo come fraternità può ancora essere osservata in molti conventi specialmente nelle case di formazione. *L'orario* delle case di formazione in tutto il mondo spesso include lavori manuali come parte della vita fraterna insieme a preghiera, studio, faccende domestiche e svago. L'esperienza ci ha insegnato che lavorare insieme in un giardino o in un campo promuove migliori interazioni fraterne e rafforza il legame tra fratelli.

“Il lavoro manuale e domestico ci fa sperimentare l'amore oblativo per i fratelli, nell'umiltà e minorità del servizio. Se praticato con devozione, fin dalla formazione iniziale ci permette di sviluppare il senso di appartenenza alla fraternità locale e alla circoscrizione.” - CPO 8 #10

“Anche la tradizione cappuccina ha assunto il lavoro come parte ordinaria della sua vita quotidiana. La nostra storia è continuamente arricchita dalla vita e dall'esempio di frati che servono la comunità con tutte le loro capacità fisiche, mentali e spirituali.” - CPO 8 #2

Il ruolo del formatore è vitale per instillare questo aspetto della nostra vita cappuccina tra i nostri giovani frati. CPO 8 sottolinea questo affermando che, *“È importante, pertanto, che specialmente i formatori partecipino al lavoro domestico e manuale, ciascuno secondo la propria capacità, così da trasmettere il valore di tale lavoro come dimensione che caratterizza il nostro stile di vita.” - CPO 8 #9*

Anche il lavoro manuale contribuisce notevolmente alla preghiera e alla

to experience moments of silence, self introspection, spiritual reflections and contemplative prayer as they cultivate the earth. Our experience of prayer and contemplation while working in the field can then be extended to other works and apostolates.

“Every workbench, desk, ironing board, or kitchen counter can become an ‘altar’ where the work of our hands and the intentions of our hearts are presented to the Lord of the harvest. Our work becomes liturgical and therefore prayer. One doesn’t work so much by himself, or for himself, but in communion with others.” – CPO 8 #5

III. The poor are our brothers!

Now we go to the social dimension of our work.

Deuteronomy 24:19-22 teaches us that whatever blessings we receive from God, especially the fruits of our labor, are not just only for ourselves. They also must be shared with others.

“We Capuchin friars are called to provide whatever is necessary for our support through our work and to share this with the poor.” - CPO 8 #6

“Let us remember that the purpose of our work is not only to ensure our support, but to share our life with people, putting ourselves at their service as lesser brothers. Every circumscription of the Order shall have at least one structure to provide assistance and advancement for the poor.” - CPO 8 #20

The scripture reading reflects clearly the dynamics of JPIC (Justice, Peace and Integrity of Creation). It reminds us to share God’s blessings that we receive through the abundance of creation with foreigners, the orphans and the widows. It is important to note that the abundance we received from creation was the result of the care we rendered to creation through our manual work. In this scripture passage, we see all together the elements of JPIC: dialogue, justice and care for creation.

contemplazione. Offre ai frati un luogo per vivere momenti di silenzio, auto introspezione, riflessioni spirituali e preghiera contemplativa mentre coltivano la terra. La nostra esperienza di preghiera e contemplazione mentre lavoriamo sul campo può quindi essere estesa ad altre opere e apostolati.

“Ogni tavolo di lavoro, scrivania, stieria o piano di cucina può diventare un ‘altare’ dove il lavoro delle nostre mani e l’intenzione dei nostri cuori sono presentati al Signore della messe. Il nostro lavoro diventa liturgico ed è quindi preghiera. Non si lavora tanto da se stessi, o per se stessi, ma in comunione con gli altri.” – CPO 8 #5

III. I poveri sono i nostri fratelli!

Ora andiamo alla dimensione sociale del nostro lavoro.

Deuteronomio 24: 19-22 ci insegna che qualunque benedizione riceviamo da Dio, specialmente i frutti del nostro lavoro, non è solo per noi stessi. Inoltre devono essere condivisi con gli altri.

“Noi frati cappuccini siamo chiamati a procurarci con il lavoro il necessario per il nostro sostentamento e a dividerlo con i poveri.” - CPO 8 #6

“Ricordiamo che lo scopo del nostro lavoro non è solo quello di assicurare il nostro sostentamento, ma di condividere la vita con gli uomini, mettendoci al loro servizio come frati minori. Ogni circoscrizione dell’Ordine abbia almeno una struttura di aiuto e di promozione per i poveri.” - CPO 8 #20

La lettura delle Scritture riflette chiaramente le dinamiche di GPIC (Giustizia, Pace e Integrità della Creazione). Ci ricorda di condividere le benedizioni di Dio che riceviamo attraverso l'abbondanza della creazione con gli stranieri, gli orfani e le vedove. È importante notare che l'abbondanza che abbiamo ricevuto dalla creazione è stata il risultato della cura che abbiamo reso alla creazione attraverso il nostro lavoro manuale. In questo passo delle Scritture vediamo tutti insieme gli elementi di GPIC: dialogo, giustizia e cura del creato.

As we reflect further on our Capuchin tradition, we realize that it invites us to go a step further than just sharing the excess of what we have received. Our tradition challenges us to share even the choicest parts with the poor. This reminds us of our Capuchin *questors* who shared first with the poor what they have received from their questing and whatever is left, they take with them to the convent.

We share the choicest portions with the poor because the poor are our brothers. Whatever we have also belong to the poor. We operate in the knowledge that, being brothers and sisters, we deserve equal shares. This point of view is very radical and we often fail in this regard. But the important thing is that we are aware of it and we are constantly working towards it.

To make the radical even more radical, CPO 8 challenges us to take another step forward. Aside from generously sharing our resources with the poor, we are also asked by it to work hand in hand with them. *"We are not called only to work for the poor, but above all with the poor."* - **CPO 8 #18**

The journey towards this radical way of living is a long and challenging one hence there is a need for us promote love for the poor among our young brothers early in their formative years.

IV. The Novitiate

To encounter Jesus in creation, in the oratory and in the faces of the poor

In the Philippine, the Capuchin Novitiate is situated in Baguio City. Here, the Novice Master receives novices from several circumscriptions of the Pacific Asia Capuchin Conference. Hence, the novices do not come only from the Philippine Province but also from other countries in Pacific Asia (e.g. Malaysia, Korea, New Zealand, Papua New Guinea etc). This environment teaches our novices that the Capuchin Order is international. It opens the door for them to learn to dialogue with people that belong to different cultures.

Mentre riflettiamo ulteriormente sulla nostra tradizione cappuccina, ci rendiamo conto che ci invita a fare un passo oltre la semplice condivisione dell'eccesso di ciò che abbiamo ricevuto. La nostra tradizione ci sfida a condividere anche le parti più scelte con i poveri. Questo ci ricorda i nostri *questori* cappuccini che hanno condiviso prima con i poveri ciò che hanno ricevuto dalle loro ricerche e tutto ciò che resta, portano con sé nel convento.

Condividiamo le porzioni più scelte con i poveri perché i poveri sono i nostri fratelli. Qualunque cosa abbiamo appartiene anche ai poveri. Operiamo nella consapevolezza che, essendo fratelli e sorelle, meritiamo quote uguali. Questo punto di vista è molto radicale e spesso falliamo in questo senso. Ma l'importante è che ne siamo consapevoli e lavoriamo costantemente per raggiungerlo.

Per rendere il radicale ancora più radicale, CPO 8 ci sfida a fare un altro passo avanti. Oltre a condividere generosamente le nostre risorse con i poveri, ci viene anche chiesto di lavorare mano nella mano con loro. *"Non siamo chiamati solamente a lavorare per i poveri, ma soprattutto con i poveri."* - **CPO 8 #18**

Il cammino verso questo stile di vita radicale è lungo e stimolante, quindi è necessario che promuoviamo l'amore per i poveri tra i nostri giovani fratelli all'inizio dei loro anni di formazione.

IV. Il noviziato

Incontrare Gesù nella creazione, nell'oratorio e nelle facce dei poveri

Nelle Filippine, il Noviziato dei Cappuccini si trova nella città di Baguio. Qui, il Maestro dei novizi riceve i novizi da diverse circoscrizioni della Conferenza dei cappuccini dell'Asia del Pacifico. Quindi, i novizi non provengono solo dalla Provincia delle Filippine, ma anche da altri paesi dell'Asia del Pacifico (ad esempio Malesia, Corea, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, ecc.). Questo ambiente insegna ai nostri novizi che l'Ordine dei Cappuccini è internazionale. Apre loro la possibilità di imparare a dialogare con persone appartenenti a culture diverse.

The beauty of Novitiate life is that it mirrors the life of St. Francis at the beginning of his religious conversion. When St. Francis finally responded to the invitation of God, he went out of the walls of Assisi and searched for God in three places: (1) in the midst of creation as he contemplated in the caves of Mount Subasio (2) in a ruined church as he contemplated on the Cross of San Damiano and (3) in the faces of the lepers living outside of Assisi.

In the Novitiate, the novices also search for God in the same three places. They search for Him (1) in the midst of creation as they cultivate and beautify the garden of the Novitiate each day (2) in the Novitiate Oratory as they celebrate the Mass, pray the Divine Office and meditate and finally (3) in the faces of the poor that they often welcome and entertain when they take up the role of porter for the fraternity.

The contemplative environment of the Novitiate teaches the brothers to constantly remain in the presence of God even as they shift from one activity to the next. To expound on this further, I would like to share two quotes from the writings of St. Vincent de Paul regarding the contemplation of the presence of God in the faces of the poor and the suffering. St. Vincent wrote:

“Do not become upset or feel guilty because you interrupted your prayer to serve the poor. God is not neglected if you leave him for such service. One of God’s works is merely interrupted so that another can be carried out. So when you leave prayer to serve some poor person, remember that this very service is performed for God.” – St. Vincent de Paul

“If you must leave prayer to attend the sick, leave it, and as you leave God in prayer, you will find God with the sick.” - Vincent de Paul

Il bello della vita del noviziato è che rispecchia la vita di San Francesco all'inizio della sua conversione religiosa. Quando San Francesco alla fine rispose all'invito di Dio, uscì dalle mura di Assisi e cercò Dio in tre luoghi: (1) nel mezzo della creazione mentre contemplava nelle grotte del Monte Subasio (2) in un chiesa in rovina mentre contemplava la croce di San Damiano e (3) nei volti dei lebbrosi che vivono fuori da Assisi..

Nel noviziato, i novizi cercano anche Dio negli stessi tre luoghi. Lo cercano (1) nel mezzo della creazione mentre coltivano e abbelliscono il giardino del Noviziato ogni giorno (2) nell'Oratorio del Noviziato mentre celebrano la Messa, pregano l'Ufficio Divino e meditano e infine (3) nei volti dei poveri che spesso accolgono e intrattengono quando assumono il ruolo di facchino per la fraternità.

L'ambiente contemplativo del Noviziato insegna ai fratelli a rimanere costantemente alla presenza di Dio anche quando passano da un'attività all'altra. Per approfondire questo aspetto, vorrei condividere due citazioni degli scritti di San Vincenzo de Paoli riguardo alla contemplazione della presenza di Dio nei volti dei poveri e delle sofferenze. San Vincenzo ha scritto:

“Non lasciarti turbare o sentirti in colpa perché hai interrotto la tua preghiera per servire i poveri. Dio non viene trascurato se lo lasci per tale servizio. Una delle opere di Dio viene semplicemente interrotta in modo che un'altra possa essere eseguita. Quindi quando lasci la preghiera per servire una povera persona, ricorda che questo stesso servizio viene eseguito per Dio ”. - San Vincenzo de Paoli

“Se devi lasciare la preghiera per assistere i malati, lasciala e mentre lasci Dio in preghiera, troverai Dio con i malati”. - Vincent de Paul

The Porter

One of the memorable experiences that every novice will have is the honor of being a porter. Part of the duty of the porter is to welcome the poor.

Whenever a poor person visits the Novitiate, the porter will welcome his guest warmly into the receiving parlor and listens to his request. After which, the poor would be asked to sit comfortably while the porter goes to the refectory and prepare a meal for him. The porter will serve the food in a special way. He would serve it on a tray together with a beverage and silverware. He then encourages the poor to eat in peace. The brother would then go and prepare a packet of food and other items that he later he gives to the poor after the meal.

During Advent and Lent, the care for the poor takes a deeper meaning with the knowledge that the money they save through fasting are used to provide the food that the porter generously share with the poor.

The brothers learn early in their religious formation to regard the poor with care and respect and to contemplate the face of Jesus in them. Each encounter with the poor becomes an opportunity for them to also encounter Jesus.

il Portinaio

Una delle esperienze memorabili che ogni novizio avrà sarà l'onore di essere un portinaio. Parte del dovere del portinaio è di accogliere i poveri.

Ogni volta che una persona povera visita il Noviziato, il portiere accoglierà calorosamente il suo ospite nel salone di accoglienza e ascolterà la sua richiesta. Dopodiché, ai poveri verrebbe chiesto di sedersi comodamente mentre il portinaio si recava nel refettorio e gli preparava un pasto. Il portinaio servirà il cibo in modo speciale. Lo avrebbe servito su un vassoio insieme a una bevanda e argenteria. Quindi incoraggia i poveri a mangiare in pace. Il fratello andava quindi a preparare un pacchetto di cibo e altri oggetti che in seguito dava ai poveri dopo il pasto.

Durante l'Avvento e la Quaresima, la cura dei poveri assume un significato più profondo con la consapevolezza che i soldi che risparmiano attraverso il digiuno vengono utilizzati per fornire il cibo che il portiere condivide generosamente con i poveri.

I fratelli imparano presto nella loro formazione religiosa a considerare i poveri con cura e rispetto e a contemplare il volto di Gesù in essi. Ogni incontro con i poveri diventa un'opportunità per loro di incontrare anche Gesù.

Giardini



Rurali

V. Rural Gardens

I grew up in a rural setting where every family has a small garden with vegetables and fruit trees. What fascinates me about these small gardens is that the garden of one family is also the garden of the whole community. When a family is in need of a vegetable or a fruit that is not available in their garden, they would visit a neighbor that has the vegetable or fruit they need and would ask it from

V. Giardini rurali

Sono cresciuto in un ambiente rurale dove ogni famiglia ha un piccolo giardino con alberi da frutta e verdura. Ciò che mi affascina di questi piccoli giardini è che il giardino di una famiglia è anche il giardino di tutta la comunità. Quando una famiglia ha bisogno di una verdura o di un frutto che non è disponibile nel loro orto, visitano un vicino che ha la verdura o la frutta di cui hanno bisogno e lo

the neighbor. The neighbor on his part would give the item generously without expecting any payment for it. At other occasions, if a neighbor approaches the family and ask for a fruit or a vegetable that they have, they on their part share it generously. When families cook a special meal, they cook not only for the family but also for their neighbors.

During my immersion among the Bla'ans of Mauno, Columbio, Sultan Kudarat, the community where I lived had just recently suffered from a drought and food was very scarce. The father of the family that adopted me was a pastor of the community. A few days after I arrived, the corn stalks that my foster father had planted a few months earlier have finally matured and I accompanied him to harvest them. After the harvest he whispered to me that we will be sharing the harvest with the rest of the community because many have not yet recovered from the drought. In the days that followed, I would regularly see people discretely going to the kitchen of our house and would come out with a sack or a bag of corns.

"Ho, every one who thirsts, come to the waters; and he who has no money, come, buy and eat! Come, buy wine and milk without money and without price. - Isaiah 55:1

With the advent of the COVID19 pandemic, the concept of a vegetable garden at home is regaining its previous popularity. Quarantines have given people more time to tend gardens. The increased rise of unemployment and the contagion of COVID19 in food processing plants have likewise made the home garden a sound economic option for many.

REFLECTIONS:

1. The poor does not forget!

Every year, our Capuchin Postnovices would begin the Advent season with the Greccio Experience. It is a one week retreat that culminates with the reenactment of the Birth of our Lord Jesus Christ.

chiedono al vicino. Il vicino da parte sua darebbe l'oggetto generosamente senza aspettarsi alcun pagamento per esso. Altre volte, se un vicino si avvicina alla famiglia e chiede un frutto o un ortaggio che possiede, lo condividono generosamente. Quando le famiglie cucinano un pasto speciale, cucinano non solo per la famiglia ma anche per i vicini.

Durante la mia immersione tra i Bla'an di Mauno, Columbio, Sultan Kudarat, la comunità in cui vivo aveva recentemente sofferto di siccità e il cibo era molto scarso. Il padre della famiglia che mi ha adottato era un pastore della comunità. Pochi giorni dopo il mio arrivo, i gambi di mais che mio padre adottivo aveva piantato qualche mese prima sono finalmente maturati e l'ho accompagnato per raccogliarli. Dopo il raccolto mi ha sussurrato che divideremo il raccolto con il resto della comunità perché molti non si sono ancora ripresi dalla siccità. Nei giorni seguenti, vedevo regolarmente persone che andavano discretamente in cucina a casa nostra e uscivano con un sacco o una borsa di mais.

"O voi tutti che siete assetati, venite alle acque, e voi che non avete danaro venite, comprate, mangiate! Venite, comprate senza danaro, senza pagare, vino e latte!" - Isaia 55:1

Con l'avvento della pandemia COVID19, il concetto di orto in casa sta riacquistando la sua popolarità precedente. Le quarantene hanno dato alla gente più tempo per curare i giardini. L'aumento della disoccupazione e il contagio di COVID19 negli impianti di trasformazione alimentare hanno parimenti reso il giardino di casa una valida opzione economica per molti.

LA RIFLESSIONE:

1. I poveri non dimenticano!

Ogni anno, i nostri postnovizi cappuccini inizierebbero la stagione dell'Avvento con l'esperienza Greccio. È un ritiro di una settimana che culmina con la rievocazione storica della

On the day before the reenactment, we would send off the Postnovices, just as St. Francis would send off his early brothers to the four corners of the world in order to preach the Gospel. The brothers would visit houses or meet people along the way and greet them with peace. They would then invite the people to join the reenactment celebration.

One time, the Greccio experience was held at the Novitiate in Baguio and I was fortunate enough to facilitate the sending off of the brothers. The brothers went around Baguio for the whole day. Many tourists and rich people would often ask the brothers from what congregation they belong. When they tell the people that they are Capuchins, the next question they receive is: What are the Capuchins?

In contrast, each time they meet a poor person, even when the poor person is still far away, the automatic response is: Look! The Capuchins!

The poor does not forget!

2. Oases in the middle of the pandemic

It would be nice if we can continue our Capuchin tradition of manual work by creating and maintaining vegetable and herb gardens in our convents especially in this time of the pandemic. They can be oases in a desert of unemployment and homelessness. They can also be an inspiration for others to create similar oases in their own homes.

We frequently worry about not having enough money to buy the things that we feel are essential. We tend to overlook the fact that oftentimes ***the best things in life are free!***

May the Lord bless us, protect us from all evil and bring us to everlasting life, Amen.

Br. Joel de Jesus, OFM Cap
Director, Office of JPIC, OFM Capuchins

nascita di nostro Signore Gesù Cristo. Il giorno prima della rievocazione, avremmo inviato i Postnovizi, proprio come San Francesco avrebbe mandato i suoi primi fratelli nei quattro angoli del mondo per predicare il Vangelo. I fratelli visitavano le case o incontravano persone lungo la strada e li salutavano in pace. Inviterebbero quindi le persone a unirsi alla celebrazione della rievocazione.

Una volta, l'esperienza del Greccio si è svolta al Noviziato di Baguio e ho avuto la fortuna di facilitare l'invio dei fratelli. I fratelli andarono in giro per Baguio per l'intera giornata. Molti turisti e persone ricche chiedono spesso ai fratelli di quale congregazione appartengono. Quando dicono alla gente di essere cappuccini, la domanda successiva che ricevono è: che cosa sono i cappuccini?

Al contrario, ogni volta che incontrano una persona povera, anche quando la persona povera è ancora lontana, la risposta automatica è: Guarda! I cappuccini!

I poveri non dimenticano!

2. Le oasi nel mezzo della pandemia

Sarebbe bello poter continuare la nostra tradizione cappuccina di lavoro manuale creando e mantenendo orti ed erbe nei nostri conventi soprattutto in questo periodo della pandemia. Possono essere oasi in un deserto di disoccupazione e senz'altro. Possono anche essere d'ispirazione per gli altri a creare oasi simili nelle loro case.

Spesso ci preoccupiamo di non avere abbastanza soldi per comprare le cose che riteniamo essenziali. Tendiamo a trascurare il fatto che spesso ***le cose migliori della vita sono gratuite!***

Possa il Signore benedirvi, proteggerci da ogni male e portarci alla vita eterna, Amen.

fra Joel de Jesus, OFM Cap
Direttore, ufficio di GPIC, OFM Cappuccini